

# L'importanza della prevenzione. Soprattutto tra i giovani Ecco l'incontro organizzato da Lilt e Siumb

**SALUTE** Comune, Ausl e Fondazione patrocinano il corso sugli stili di vita e l'autodiagnosi contro il tumore al seno. Appuntamento a Palazzo Sersanti sabato prossimo dalle 9 alle 12.30

**L**a prevenzione del tumore al seno è fondamentale a tutte le età: ma lo è in modo particolare tra le donne più giovani, quelle non 'coperte' da programmi pubblici di screening. Gli stili di vita sani e l'importanza dell'autodiagnosi saranno per questo al centro della conferenza che si terrà a Imola sabato prossimo dal titolo "Tumore alla mammella: come prevenirlo, come diagnosticarlo, come curarlo". L'incontro si terrà a Palazzo Sersanti dalle 9 alle 12.30,

è organizzato dalla Lega italiana lotta ai tumori (Lilt) assieme alla sezione di senologia della Società italiana di ultrasonologia in medicina e biologia (Siumb), e patrocinato da Comune, Ausl e Fondazione cassa di risparmio di Imola. Il convegno fa parte del mese della prevenzione dei tumori al seno, e nel progetto di Lilt e Siumb è compreso anche un corso di senologia ed ecografia mammaria indirizzato a professionisti medici che si svolgerà a novembre all'auditorium del Mo-

lino Rosso. L'importanza della prevenzione del cancro al seno attraverso l'autopalpazione e l'assunzione di uno stile di vita sano tra le donne di età inferiore a 45 anni è grande, perché si tratta di una fascia di età che resta scoperta dai programmi di diagnosi precoce nazionali e regionali, che in Emilia-Romagna prevedono visite mediche e mammografie gratuite per tutte le donne residenti e domiciliate tra i 45 e i 74 anni di età. Sul territorio di Imola, in particolare, l'ade-

sione ai programmi di diagnosi è più alta della media regionale: 66% per le donne tra 45 e 49 anni, 70% tra 50 e 69, e 65% tra 70 e 74 anni. Nel 2011 sono state effettuate dal servizio di Radiologia dell'Ausl di Imola 13.100 mammografie di screening; 4.687 nel primo semestre del 2012. Dall'1 gennaio 2012, inoltre, è stato introdotto un nuovo programma di screening regionale, esteso senza limiti di età a tutte le donne che presentano rischi ereditari o familiari di una certa rilevanza.